



PROGETTO ERASMUS PLUS

Azione KA104, Accoglienza e inclusività per educare alla tolleranza. Strategie e metodi operativi per accogliere, guidare e formare la popolazione immigrata.

La necessità di confrontarci e mettere in campo nuove "buone" pratiche e metodologie operative diventa tanto più pressante in proporzione all'aumento, nel nostro istituto e nella nostra realtà territoriale, di studenti neo-immigrati, con status di richiedenti asilo o rifugiati. La loro condizione di maggiore vulnerabilità richiede una progettualità educativa tempestiva e mirata che parte dalla fase di accesso ai nostri servizi e alle nostre strutture, accoglienza e inserimento vero e proprio nell'Istituto. L'Erasmus Team ha lavorato all'analisi dei bisogni, interrogandosi sulle criticità della nostra realtà scolastica e individuando alcuni prioritari nuclei tematici come:

- il tasso di dispersione scolastica che nel precedente anno scolastico si è collocato intorno ad un 35% e che cresce in modo esponenziale quanto più l'utenza si colloca su una fascia vulnerabile (soprattutto richiedenti asilo o rifugiati e minori non accompagnati a rischio drop-out)
- il grado di insuccesso scolastico non causato necessariamente dall'abbandono ma anche dalla scarsa motivazione rispetto al progetto formativo
- la difficoltà di interazione comunicativa con l'utenza straniera in particolare se di recente immigrazione
- la difficoltà nella valutazione dei crediti non formali e informali e la conseguente stesura di un patto formativo effettivamente rispondente alle esigenze dei discenti
- la richiesta di innovazione metodologica finalizzata alla rimotivazione dei discenti. Portare in classe l'esperienza internazionale vuol dire riuscire a trasmettere agli studenti una cultura dell'altro, procedure ed approccio alla materia differenti
- più in generale la non efficiente inclusività nei confronti dei soggetti più vulnerabili
- tasso di internazionalizzazione.

L'idea progettuale nasce pertanto dalla necessità concreta di implementare e realizzare al meglio i nuclei tematici individuati come problematici e prioritari. Coerentemente con quanto espresso anche dal Piano di Miglioramento dell'Istituto, la cooperazione con altre realtà ci consentirebbe da una parte di potenziare

- l'AREA LINGUISTICA Le competenze nell'uso soprattutto della lingua inglese da parte del personale Dirigente, ausiliario, amministrativo, docente, ai fini di un'interazione più proficua con gli studenti neo-immigrati è condizione indispensabile per mettere in atto una "buona" fase accogliente e nello stesso tempo predisporre un ambiente di apprendimento positivo e proficuo. Le attività di job-shadowing inoltre favorirebbero

- l'AREA METODOLOGICO-DIDATTICA e l'AREA DELL'INCLUSIONE L' obiettivo è garantire che l'accoglienza si svolga in un contesto di ricezione dell'immigrazione e quindi anche nel riconoscimento delle credenziali educative acquisite in patria, emarginando così l'incidenza di pregiudizi e discriminazioni.

I docenti del C.P.I.A. ritengono estremamente utile confrontarsi con colleghi europei riguardo alle procedure di valutazione e riconoscimento dei crediti, pertanto durante le attività di job shadowing si presterà particolare attenzione all'analisi di questo aspetto. La scelta dei partner è stata dettata dalla necessità di scambio con realtà sociali ed educative che praticano da tempo l'accoglienza di migranti capaci quindi di una grande apertura nei confronti di alunni con un background linguistico e culturale diverso. Riteniamo anche che interfacciarsi con modalità "altre" possa avere ricadute fondamentali sull'innovazione metodologica, in modo da trasmettere competenze di uso pratico e immediatamente spendibili, capaci nell'economia della conoscenza di sviluppare abilità quali la capacità di risoluzione di problemi, il pensiero critico, la capacità di cooperare, la creatività, il pensiero computazionale, l'autoregolamentazione. Come richiamato anche dalle "Raccomandazioni del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018" sono gli strumenti che consentono di sfruttare in tempo reale ciò che si è appreso, al fine di sviluppare nuove idee, nuove teorie, nuovi prodotti e nuove conoscenze. Importante poi potenziare nella nostra ottica di scuola e di educazione degli adulti:

- l'AREA DELLA INTERNAZIONALIZZAZIONE all'interno della quale si intende realizzare attività e progetti in sinergia con altre realtà formative e territoriali. Lo scambio delle esperienze, delle buone prassi, delle modalità procedurali diventano veicolo di diffusione di un modello comune e condiviso, che consente di costruire processi di internazionalizzazione. Avviare quindi attività di benchmarking con scuole e organizzazioni europee è un tassello importante per l'innovazione del nostro sistema di istruzione.